

EMERGENZA CORONAVIRUS



L'edificio che a Brescia ospita il Tribunale dei minori che in queste settimane, malgrado l'emergenza Coronavirus ha continuato a trattare situazioni molto delicate anche grazie ai «miracoli» compiuti nelle situazioni i più urgenti dagli operatori della Lombardia Orientale che non hanno mai smesso di lavorare, per segnalare situazioni gravi di minori in forte disagio

ARRESTATO DOPO L'AGGRESSIONE

IL CONVIVENTE ACCOLTELLATO IN CASA DOPO UNA LITE L'ACCUSA È TENTATO OMICIDIO BIELORUSSA FINISCE IN CELLA

■ CREMONA ■ È passata dagli «arresti casalinghi» dovuti alla quarantena agli arresti veri e propri con l'accusa di tentato omicidio. Si trova nel carcere femminile di Verzano (Brescia), la donna bielorussa di 60 anni che sabato pomeriggio ha accoltellato alla schiena, per gelosia, il convivente, suo coetaneo, lui italiano non in pericolo di vita. Il fatto è accaduto alle 15 di sabato in un'abitazione di via Fabbrica del Vetro Vecchio. Tra i due conviventi è scoppiata una discussione. Al culmine, la donna ha perso la testa e con un movimento fulmineo, ha brandito il coltello da cucina e ferito il compagno alla schiena. Le urla hanno richiamato l'attenzione dei vicini. L'uomo, sanguinante e spaventato, è riuscito a scappare e a raggiungere la casa della madre, a Bagnara. Dove lo scenario è stato da film, con l'elicottero del 118 che ha volteggiato alla ricerca della piazzola più vicina all'abitazione della madre, le ambulanze, le sirene delle forze dell'ordine. Indaga la squadra mobile.

Tribunale dei minori miracoli nello tsunami

La Presidente Maggia: «Anche nelle situazioni più urgenti gli operatori sempre al lavoro per segnalare situazioni gravi, proporre soluzioni, trovare famiglie affidatarie e comunità»

■ CREMONA «Da due mesi la Lombardia Orientale è stata travolta dal Coronavirus: siamo stati e siamo ancora immersi nella paura, nella quotidiana presa di contatto con la malattia da parte di amici, colleghi, collaboratori, avvocati, consulenti tecnici, con l'incertezza e l'ansia per l'esito del loro contagio». Dal marzo del 2018, Cristina Maggia è Presidente del Tribunale per i minorenni di Brescia (che ha competenza territoriale sulle province di Brescia, Cremona, Bergamo e Mantova).

«Ognuno di noi - racconta la Presidente Maggia - si è imbattuto nella morte non soltanto di tantissimi familiari e amici anziani, ma anche di persone giovani e attive con le quali avevamo relazioni di stima, collaborazione e anche affetto». La presidente parla di «disperazione». «Abbiamo sentito la disperazione di tanti amici medici di fronte all'impotenza generata dalla impossibilità di dare sollievo alle sofferenze terribili indotte dal virus».

Il cammino è ancora lungo. «Non posso dire che sia finita - prosegue la Presidente Maggia - il sentimento di ansia e la preoccupazione permangono e si alternano al bisogno umano di fiducia e di speranza. Viviamo in un tempo sospeso, in un clima surreale, in cui sono cessate le attività ordinarie, in cui il nostro Tribunale per i Minorenni, normalmente pullulante di vita, di persone, di assembramenti di ragazzi e genitori fuori dalle aule di udienza, di code di avvocati alle cancellerie, è silenzioso e deserto: risuonano soltanto le voci dei giudici togati presenti, impegnati in camere di consiglio in videoconferenza con i nostri giudici onorari, e del poco personale amministrativo



Cristina Maggia dal marzo del 2018 Presidente del Tribunale per i minorenni di Brescia, che ha competenza territoriale sulle province di Brescia, Cremona, Bergamo e Mantova. In queste settimane di allarme sanitario sono state gestite decine di situazioni molto delicate

in presidio di cancelleria». Ma «in questo clima di attesa ed incertezza», la Presidente Maggia evidenzia «una nota fortemente positiva». Sottolinea «la scoperta della meravigliosa capacità lavorativa dei Servizi socio-sanitari di questo territorio. Ho saputo da molti colleghi presidenti di altri Tribunali per i Minorenni che in zone d'Italia ben meno provate dal virus, i servizi socio-sanitari hanno quasi cessato di operare». Nella Lombardia Orientale non è stato così, anzi. «Sento l'obbligo di raccontare, invece, la nostra incredulità di magistrati di fronte ai 'miracoli' compiuti nelle situazioni più urgenti dagli operatori della Lombardia Orientale che non hanno mai smesso neppure per un giorno di lavorare, che hanno saputo in questi due mesi di 'tsunami', segnalare situazioni gravi di minori in forte disagio, proporre

soluzioni, trovare famiglie affidatarie, famiglie di pronto intervento, persino comunità disposte ad accogliere genitori o adolescenti fragili, che hanno saputo inventare nuovi modi di comunicare con i loro utenti, nuovi modi per relazionare l'esito positivo di una messa alla prova e anche la possibilità di formulare un nuovo progetto di messa alla prova per qualche ragazzo, costruito nell'emergenza ma realizzabile nella sostanza».

Da qui, l'orgoglio, «io che non appartengo per origine familiare a questa zona del paese» di presiedere «un Tribunale per i Minorenni in un territorio in cui 'il senso e la cultura del lavoro' diventa medicina, prima per sé stessi e quindi anche per gli altri».

A volte si fa dell'ironia per la rozzezza dei dialetti locali e per la spigolosità del carattere di questi lombardi, ma è stato per me assolutamente emozionante vedere la loro 'reazione guerriera' in un momento in cui avrebbero avuto tutte le ragioni per defilarsi. Invece nessuno lo ha fatto, ma tutti hanno orgogliosamente hanno continuato a svolgere il loro compito».

«Tengo a raccontare tutto ciò - prosegue la Presidente Maggia - perché sento un senso di profonda gratitudine, perché credo occorra una volta tanto dare conto di ciò che funziona, rendere onore a chi lo fa funzionare e smettere di lamentarci soltanto».

Come ne uscirà l'Italia? «Dopo questa batosta l'Italia sarà terribilmente provata e assai povera, non so se riusciremo a riprendere una normalità molto presto. Ci

saranno nuove terribili povertà» e «a farne le spese saranno, come sempre, i percorsi di welfare e al loro interno le famiglie più fragili e i loro bambini». Tuttavia, secondo la presidente, «alla luce di questa feroce esperienza, la mia percezione come artigiano del diritto minorile è che la passione che motiva tanti bravi operatori, emersa così chiara ed evidente in questo drammatico frangente, farà da argine contro un eccesso di degrado. La tenuta del sistema risiede certamente nei mezzi materiali, ma anche nella tempra di chi lo costituisce e lo rende vivo. E qui posso dire che quanto a tempra non siamo per nulla messi male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, scatta l'allarme usura

Il Pg Rispoli: «La pandemia offre occasioni allettanti alla criminalità»

■ BRESCIA La crisi economica legata all'emergenza sanitaria rischia di diventare una bomba con le organizzazioni criminali pronte ad inserirsi nelle situazioni di disagio, sostituendosi allo Stato, mettendo in circolo denaro con l'usura. Ne è ben consapevole Guido Rispoli, 59 anni, dal 25 marzo neo Procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia. «La pandemia offre, purtroppo, delle occasioni allettanti per la criminalità». Secondo il Pg Rispoli, da



Il Pg Guido Rispoli

un lato, «le imprese in crisi di liquidità possono diventare facile preda di chi dispone di risorse finanziarie occulte e che, quindi, ha maggiore facilità ad infiltrarle, presentandosi come un investitore che non richiede particolari garanzie, quasi sotto le false spoglie di un benefattore». Dall'altra, «lo Stato ed il ceto bancario sono chiamati, necessariamente, a sostenere finanziariamente le imprese per evitare il tracollo economico del Paese». Perché «la criminalità, soprat-

tutto organizzata, cercherà in tutti i modi di dirottare parte di questi consistenti flussi finanziari nei propri circuiti illegali», anche nascondendosi dietro prestanome o soggetti 'puliti', insospettabili.

«Analogamente, accadrà per commesse e appalti».

Il Pg Rispoli evidenzia la necessità, ora più che mai, di una collaborazione tra l'imprenditoria sana e la magistratura, fianco a fianco nella lotta alla criminalità economica.